

PREFAZIONE

L'esigenza di assicurare che ai provvedimenti giurisdizionali sia data attuazione è comune a tutti gli ambiti della vita giuridica e rappresenta un aspetto rilevante, per non dire decisivo, del diritto a una tutela giurisdizionale effettiva. Invero, tale diritto fondamentale – riconosciuto e garantito, oggi, da una pluralità di fonti a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale – non ha ad oggetto soltanto il profilo, frequentemente evocato, dell'accesso alla tutela giurisdizionale, ma altresì quello dell'attuazione, e quindi della realizzazione, di quanto statuito in un provvedimento di carattere giurisdizionale.

Nello stesso tempo, l'attuazione di una pronuncia resa da un organo giurisdizionale altro non è, in definitiva, che uno strumento per l'attuazione dei diritti che in tale pronuncia trovano una forma, più o meno intensa, di concretizzazione e conformazione per il caso specifico. E tuttavia, benché sia possibile che l'emanazione del provvedimento giurisdizionale sia già di per sé sufficiente a garantire la soddisfazione dei diritti in questione, in taluni casi ciò non accade, essendo necessarie attività ulteriori per far sì che il provvedimento adottato produca compiutamente i propri effetti e sia, dunque, pienamente ed effettivamente attuato.

Intesa in questo senso, la nozione di “attuazione” dei provvedimenti giurisdizionali si avvicina al concetto di “esecuzione” degli stessi, senza però sovrapporsi ad esso. Il termine “attuazione”, infatti, pare avere una portata più generale, perché suscettibile di cogliere un più ampio novero di fattispecie e di istituti – non necessariamente riconducibili all'esecuzione intesa come procedimento *ad hoc*, assistito da mezzi coercitivi, ed anzi – variamente individuabili in base a diversi elementi. Si pensi, per fare solo alcuni esempi, alle caratteristiche dell'organo giurisdizionale che pronuncia i provvedimenti di volta in volta considerati, alle modalità procedurali

previste (o, eventualmente, non previste) per l'ipotesi di mancata attuazione di tali provvedimenti, all'ordinamento giuridico di riferimento, e così via.

Già da queste sintetiche premesse si desume come il tema in esame sia indubbiamente di ampio respiro, toccando alcuni aspetti della complessa e assai dibattuta nozione di effettività, oltre che suscettibile di essere affrontato da molteplici angoli visuali e declinato in modi diversi.

È anche per queste ragioni che tale tema è stato scelto per il terzo convegno annuale del Dipartimento di Diritto pubblico italiano e sovranazionale dell'Università degli Studi di Milano, svoltosi il 23 novembre 2023.

Le riflessioni sviluppate nel corso delle sette sessioni del convegno, alle quali corrispondono altrettante parti o sezioni del presente volume, che raccoglie i relativi atti, hanno confermato la rilevanza e l'attualità delle questioni sottese all'attuazione dei provvedimenti giurisdizionali.

Il convegno, riproducendo la formula già sperimentata in occasione delle precedenti edizioni, ha potuto contare sulla proficua interazione tra ospiti "esterni" e docenti afferenti al Dipartimento. Anche grazie a questo confronto, è emersa la ricchezza dei punti di vista e degli approcci espressi nell'ambito delle diverse "anime" che compongono il Dipartimento e, in particolare, dai colleghi processual-civilisti, amministrativisti, costituzionalisti, storici del diritto, internazionalisti, "comunitaristi" e comparatisti. Se di ciò è possibile avere piena contezza leggendo i contributi raccolti nelle pagine che seguono, il merito è degli Autori, che hanno acconsentito a contribuire con le rispettive relazioni – rielaborate ed arricchite in vista della pubblicazione – alla realizzazione del presente volume: a tutti loro rivolgiamo, dunque, un vivo e sincero ringraziamento.

Anche quest'anno, un ringraziamento particolare va, infine, alla dott.ssa Linda Paglierani, che ha efficacemente collaborato alla raccolta dei contributi e al loro controllo e revisione sul piano redazionale.

Chiara Amalfitano, Filippo Croci

Milano, luglio 2024